

Istituto Comprensivo Statale "G. Binotti" di Pergola

A.S. 2022/2023

Piano per l'Inclusione

Secondo l'articolo 8 del Decreto Legislativo n.66 del 2017 il Piano per l'inclusione è redatto da ciascuna scuola nell'ambito del Piano triennale dell'offerta formativa.

Il Piano definisce le modalità di utilizzo coordinato delle risorse disponibili:

- per il superamento delle barriere;
- per l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

L'attuazione del Piano per l'inclusione deve avvenire nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

In sintesi è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

La redazione del Piano è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola, per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

Inoltre, conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'a.s. successivo in modo da garantire la continuità dell'azione educativa e didattica.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità per l'a.s. 22/23

A. Rilevazione delle situazioni di BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	37 1 ALUNNA RINUNCIA SOSTEGNO 1 ALUNNO SI TRASFERIRA'
> minorati vista	0
> minorati udito	2
> psicofisici	35
2. disturbi evolutivi specifici	52
> DSA (secondo le disposizioni L. 170)	16

> ADHD/DOP	5
> Altro BES	
3. svantaggio	11
> Socio-economico	1
> Linguistico-culturale	6
> Altro	4
Totali	100
% su popolazione scolastica	CIRCA 10 %
N° PEI redatti dai GLO	33 Per 4 alunni sono stati redatti i PEI provvisori, in quanto nuovi segnalati
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	11

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No <small>(eventuale riferimento a note)</small>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no

Funzioni strumentali / coordinamento	3	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		no
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	<p>PROGETTO PSICOLOGIA A SCUOLA: In tutte le Scuole dell'Istituto sono presenti, con risorse e monte ore diversi, progetti di psicologia scolastica in particolare: Sportello Psicologico nella Scuola Secondaria di Pergola, San Lorenzo in Campo e Frontone;</p> <p>Supervisione da parte di Psicologi esterni o terapisti ABA per seguire l'andamento delle attività didattiche previste dai PEI.</p>	sì
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:	Gruppo di lavoro BES	sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva:	sì
	Altro:	no
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva:	sì
	Altro:	no
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì

	<p>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva:</p> <p>"Sostegno linguistico agli alunni neo-arrivati in Italia"</p> <p>"Muoviamoci"</p> <p>"Scuola Kids"</p> <p>"Marche in movimento"</p>	sì
	Altro:	no
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva: Incontri sulla tematica del bullismo e cyberbullismo	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione:	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro: patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia.	sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma: Accordo di programma per l'inclusione degli alunni disabili nelle scuole della Provincia di Pesaro-Urbino	sì
	Protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili: Protocollo provinciale di Buone Prassi per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì

	<p>Progetti territoriali integrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'Istituto aderisce al programma ministeriale P.i.p.p.i. (programma di intervento per prevenire l'istituzionalizzazione) promosso dall'Ambito Territoriale 6 che mira a sostenere e promuovere la genitorialità attraverso la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi sociali. 	sì
	<p>Progetti integrati a livello di singola scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> protocollo gestione continuità in verticale per alunni disabili condiviso con le UdVM. 	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	no
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Centro compiti	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) Formazione sul nuovo PEI nazionale.	sì
	Altro: formazione sull'inclusione per docenti non specializzati	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti;			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2023/2024

Esito del percorso dell'anno sugli obiettivi di miglioramento fissati al termine dell'anno precedente

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel rispetto della Normativa vigente e dell'“Accordo di programma per l'inclusione degli alunni disabili nelle scuole della provincia di Pesaro-Urbino”

L'ISTITUTO:

- elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano per l'Inclusione);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- rientra, con le scuole di Pergola, San Lorenzo in Campo e Fratte Rosa nell'Ambito territoriale sociale n°6, fa riferimento all'Area Vasta 1 ed in particolare all'UdVM di Pergola; con le scuole di Serra Sant'Abbondio e Frontone, invece, rientra nell'Ambito Territoriale Sociale n°3, fa riferimento all'Area Vasta 1, con particolare riferimento all'UdVM di Cagli.
- inserisce nel calendario delle attività scolastiche, specifici incontri per ogni singola classe, per la condivisione dei PEI e dei PDP.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA:

- convoca e presiede il GLI;
- sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno;
- formula la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.
- nella progettazione dell'offerta formativa orienta sulle priorità educative, sui percorsi e sulle azioni privilegiati da considerare nella programmazione dell'offerta formativa e nel Piano per l'Inclusione e nell'organizzazione del servizio scolastico, in sinergia con gli altri soggetti coinvolti;
- individua figure di sistema, referenti, incarichi e compiti per il coordinamento delle attività in coerenza con quanto progettato e pianificato;
- promuove il confronto e lo scambio professionale, anche in rete con le altre istituzioni scolastiche, per la valorizzazione delle risorse interne alla scuola e alle scuole di riferimento.

Inoltre, in base alle indicazioni per il nuovo Piano Educativo Individualizzato, adottato con DI n. 182/2020:

- cura la documentazione agli atti della scuola, anche in collaborazione con figure di sistema;
- definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO;
- presiede o delega la presidenza del GLO;
- valorizza tutte le professionalità presenti.

LE FUNZIONI STRUMENTALI BES:

- collaborano con la Dirigente Scolastica;
- raccordano le diverse realtà (Scuola, UdVM., Famiglie, enti territoriali...);
- attuano il monitoraggio di progetti;
- coordinano il lavoro del Gruppo di lavoro BES;
- rimangono a disposizione e collaborano con gli insegnanti per la definizione dei PEI o PDP;

- informano circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica inclusiva;
- curano la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- coordinano la stesura del Piano per l'Inclusione;
- tengono i contatti con il CTS e CTI e diffondono le informazioni su progetti, azioni, iniziative promosse.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore dell'inclusione presentate da docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto;
- propone iniziative di aggiornamento e la formazione dei docenti sull'inclusione;
- al termine di ogni anno scolastico approva la proposta di Piano per l'Inclusione.

I TEAM E I CONSIGLI DI CLASSE:

- collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono, attuano e verificano il Piano Educativo Individualizzato e il Piano Didattico Personalizzato, prevedendo apposite riunioni;
- Partecipano alle riunioni del GLO.

Fermo restando che gli alunni con certificazione di disabilità o di disturbo specifico di apprendimento vengono identificati dai Servizi a ciò preposti, rimane compito doveroso ed esclusivo dei consigli di classe o dei team dei docenti avviare il processo di identificazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il processo di identificazione dovrà essere condotto attraverso le seguenti fasi:

- proposta di osservazione (la proposta parte dagli insegnanti dopo una prima osservazione di comportamenti e di atteggiamenti ritenuti non adeguati o da una richiesta specifica da parte della famiglia);
- osservazione dei comportamenti dell'alunno;
- confronto sui risultati dell'osservazione con la famiglia dell'alunno;
- redazione della "Relazione di sintesi delle osservazioni-Disabilità" o del modello "Sospetto DES";
- eventuale stesura del PEI provvisorio;
- eventuale stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) o del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il PEI provvisorio, a partire da questo anno scolastico, viene redatto entro il 30 Giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo. Viene redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) che è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO: i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; figure professionali interne ed esterne alla scuola; l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL; un eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia; eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il PEI sarà compilato come definitivo dai docenti di classe entro il 31 Ottobre dell'anno scolastico successivo.

Per il prossimo anno scolastico si intende definire fin da subito un calendario per gli incontri in presenza dei GLO, che poi verrà condiviso con gli operatori sanitari e le famiglie, al fine di favorire la più ampia partecipazione di tutti i componenti del gruppo.

I COORDINATORI DI CLASSE (Scuola Secondaria di Primo Grado):

- predispongono e compilano, in accordo con i docenti del Consiglio di classe interessati e con la Funzione Strumentale di riferimento, i PDP per gli alunni con BES.

I DOCENTI CURRICOLARI:

- nella progettazione/programmazione di sezione/classe contestualizzano ed attuano principi ed azioni del PTOF e del Piano per l'Inclusione sulla base dei bisogni educativi comuni e speciali rilevati nella sezione/classe;
- individuano e condividono obiettivi trasversali e obiettivi disciplinari, metodologie, attività e laboratori mirati, scelte organizzative, mediatori privilegiati, modalità e criteri di valutazione e documentazione;
- decidono modalità di facilitazione, di semplificazione e di differenziazione;
- definiscono strumenti compensativi e misure dispensative in relazione ai bisogni educativi;
- partecipano agli incontri del GLO con gli specialisti e la famiglia.

L'INSEGNANTE SPECIALIZZATO PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ASSEGNATO ALLA CLASSE:

- visiona la documentazione;
- cura la compilazione del PEI in collaborazione con gli altri docenti di sezione/classe;
- valuta le risorse e i materiali della scuola utili a garantire la realizzazione del PEI;
- pianifica l'attività educativa e didattica con l'assistente educatore, là dove sia prevista la presenza di tale figura;
- verifica periodicamente il progetto educativo e didattico;
- mantiene i contatti con la famiglia, mediante un'accurata pianificazione degli incontri, il cui numero potrà variare a seconda dei bisogni e delle necessità evidenziate;
- partecipa agli incontri del GLO con gli specialisti e la famiglia.

Inoltre:

- decide le attività e le esperienze in relazione agli obiettivi di conoscenza e di abilità da raggiungere e gli atteggiamenti da promuovere;
- rileva prerequisiti-conoscenze e abilità necessari;
- sceglie metodologie e strategie (situazioni di problem solving, gruppi di apprendimento collaborativo, tutoring, role play, percorsi di ricerca e laboratori, ecc.);
- prevede le strategie da utilizzare nei diversi momenti della lezione per attivare processi di attenzione, memoria, motivazione ad apprendere, partecipazione costruttiva e situata, per facilitare l'apprendimento;
- sceglie mediatori e materiali stimolo per il compito, strumenti compensativi e misure dispensative, adattamenti del libro di testo, schede ed esercizi per l'autocorrezione e per il recupero, oggetti e strumenti necessari;
- organizza l'ambiente di apprendimento inteso come spazio fisico (interno: aule, laboratori, angoli attrezzati e aree esterne alla scuola) e come contesto di relazioni (spazio cooperativo e clima nella classe e nella scuola);
- decide, insieme ai docenti curricolari, la composizione dei gruppi e le consegne in base alle caratteristiche degli alunni (stili cognitivi e di apprendimento, atteggiamenti motivazionali, potenzialità) per facilitare l'interdipendenza positiva e la partecipazione;
- stabilisce modalità e criteri di verifica e di valutazione e prepara gli strumenti ed i materiali didattici necessari;
- monitora il processo di insegnamento/apprendimento, misura il grado di padronanza di conoscenze, abilità cognitive e sociali per controllare gli esiti dell'intervento didattico, valuta i livelli di competenza; orienta l'alunno per renderlo consapevole di punti di forza e di debolezza.

È d'obbligo ricordare che il docente di sostegno è titolare della classe in cui è inserito l'alunno con disabilità e partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutti gli alunni.

Durante i primi giorni dell'anno scolastico e in attesa delle nomine annuali, è prevista una fase di inserimento, durante la quale i docenti di sostegno saranno provvisoriamente assegnati a degli alunni, al fine di garantire e tutelare gli alunni in situazione di gravità. Al termine di questa fase, l'assegnazione diverrà definitiva, attraverso un'attenta valutazione delle esigenze degli alunni e delle competenze dei docenti.

Per favorire la condivisione di buone pratiche, materiali, attività predisposte dai docenti di sostegno si intende creare un canale all'interno della piattaforma Teams di istituto che possa essere di aiuto alla pratica didattica dei docenti.

LA FAMIGLIA si impegna, in un'ottica di corresponsabilità, a:

- informare il team docente o il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione del proprio figlio;
- attivarsi per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- portare in segreteria la documentazione rilasciata dagli specialisti;

- partecipare agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio per la condivisione del PDP e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione;
- partecipare agli incontri del GLO e alla redazione del PEI.

I SERVIZI SOCIALI:

- È consolidata una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio: le Assistenti Sociali delle UdVM di riferimento partecipano agli incontri del GLO e del GLI; le Assistenti Sociali dei Comuni partecipano al GLI e gestiscono l'assegnazione dei servizi di assistenza educativa scolastica e domiciliare.

L'UNITA DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (ex U.M.E.E.):

- si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

L'ASSISTENTE PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE:

- coopera in sinergia con il docente di sostegno, secondo gli obiettivi del PEI;
- funge da mediatore per la comunicazione e l'autonomia dell'alunno con disabilità con le persone che interagiscono con lui nell'ambiente scolastico, anche mediante strategie e ausili necessari per garantire un'interazione efficace.

IL GLI:

- analizza la situazione complessiva dei casi di BES presenti nei vari ordini della scuola;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività d'Istituto;
- individua i criteri per la gestione delle risorse personali (assegnazione dei docenti di sostegno alle classi);
- raccoglie e coordina le proposte di ore di sostegno, formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, emerse in sede di definizione del PEI;
- elabora il Piano per l'Inclusione, da redigere entro il mese di giugno;
- fornisce consulenza e supporto ai Consigli di classe e ai Team docenti per la compilazione della documentazione prevista dalla normativa.

Per l'assegnazione degli insegnanti di sostegno e del monte-ore attribuito ad ogni alunno, il GLI dell'Istituto propone le seguenti indicazioni:

- garantire la continuità, nei casi in cui si siano instaurati rapporti positivi con l'alunno e con il team dei docenti;
- dividere in due le cattedre sulle situazioni di gravità, quando si ravvisa la necessità, per favorire il confronto tra operatori, alleggerire la tensione e la fatica del lavoro quotidiano (sia per l'insegnante, sia per l'alunno) e facilitare le sostituzioni interne;
- tenere in considerazione le competenze dell'insegnante in relazione alle esigenze di ciascun alunno;
- tenere in considerazione le competenze specifiche degli insegnanti curricolari nel momento in cui vengono inseriti alunni disabili (soprattutto in fase di formazione delle classi prime);
- nell'assegnazione del monte-ore a ciascun alunno, procedere:
 - assegnando la maggior copertura possibile agli alunni in situazione di gravità;
 - accorpando il numero di ore degli alunni con disabilità "più lievi" che si trovano nella stessa classe e possono svolgere percorsi simili, evitando la sovrapposizione di più figure;
 - suddividendo gli eventuali tagli sugli altri alunni alla luce non solo dell'uguaglianza quantitativa, ma della qualità del lavoro che le scelte organizzative devono consentire.

A livello di Istituto, si precisa inoltre che le riunioni del Gruppo di lavoro per l'inclusione possono tenersi anche per articolazioni funzionali ossia per gruppi convocati su tematiche specifiche.

IL GLO:

- il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione riguarda le azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità. In esso si collabora alla definizione, ove necessario del PEI Provvisorio, poi del PEI definitivo e, infine della verifica del PEI, in maniera congiunta: consiglio di classe/team docenti, genitori dell'alunno con disabilità e operatori delle UdVM che seguono il minore. In caso siano previsti, fanno parte del GLO anche l'operatore socio-sanitario che segue il percorso riabilitativo dell'alunno, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione o il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza igienica;
- elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno e di educativa;
- valuta la possibilità di permanenza scolastica dell'alunno;
- valuta la possibilità di rinuncia al sostegno;
- attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola.

IL PERSONALE ATA:

- collabora con tutte le figure coinvolte nel processo di inclusione;
- può assumere incarichi specifici di cura e assistenza di base agli alunni. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. Nel nostro Istituto l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di inclusione e delle attività interconnesse con quelle educative e didattiche.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

La formazione professionale dei docenti è un importante elemento di qualità del servizio scolastico; essa è finalizzata a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattica e a tutto il personale maggiori capacità relazionali e più ampi margini di autonomia organizzativa, anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

I principali canali della formazione sono:

- formazione promossa dall'Istituto su tematiche e argomenti di rilevante e immediato interesse, comprese l'identità di ogni ordine scolastico e la continuità tra gli ordini scolastici;
- autoformazione;
- formazione promossa da soggetti locali (Enti locali, Associazioni, ecc.);
- formazione promossa da vari livelli dell'Amministrazione Scolastica (scuole-polo; Ufficio Scolastico Provinciale, Ufficio Scolastico Regionale, Indire, MIUR);
- formazione promossa da soggetti riconosciuti dall'Amministrazione Scolastica (Provincia, Università, Sindacati, Associazioni Professionali, altre Associazioni di settore);
- formazione per gli addetti alla sicurezza, per docenti, personale ATA, dirigente scolastico e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- formazione a distanza tramite apposite piattaforme dedicate;
- formazione promossa da soggetti europei;
- formazione promossa dalle Reti di Scuole di cui l'Istituto fa parte (Scuole Montessoriane Marchigiane; SEA; Rete di Ambito e reti di Scopo);
- formazione legata al PSND – Team Digitale;
- formazione legata ai progetti del PNRR;
- partecipazione a iniziative collegate a specifiche progettualità: ex legge 440, PON, ecc.

All'interno di tale pluralità di offerte gli insegnanti potranno individuare la proposta più adeguata ai singoli bisogni delle persone e dei contesti, essendo tutti consapevoli che un docente aggiornato è in grado di trasmettere conoscenze più approfondite e di utilizzare metodi di insegnamento più efficaci.

In merito alle esigenze formative per l'anno scolastico 2023/2024 si ripropone una formazione specifica sulla gestione dei comportamenti problema, con particolare riferimento all'autismo, anche al fine di elaborare protocolli condivisi da tutti (genitori, docenti, specialisti, personale ATA).

Ci si prefigge di promuovere modalità di formazione che prevedano la partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche inclusive.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Nella stesura e utilizzo dei PEI e dei PDP si elaborano le modalità di valutazione idonee al singolo alunno. Si prevedono, per la Scuola Primaria e Secondaria, interrogazioni e prove scritte programmate e strutturate in base alle metodologie indicate nel PEI e nel PDP. Considerato che la valutazione di un alunno con bisogni educativi speciali coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team/consiglio di classe nella sua interezza, si favorirà la riflessione nei Team e Consigli di classe sulla condivisione delle strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive. A tal fine sarà data particolare attenzione alla condivisione e documentazione delle buone pratiche, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro per il potenziamento delle abilità e competenze e la riduzione delle difficoltà di tutti gli alunni.

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. In dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescindereà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario, può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare: l'organizzazione delle verifiche scritte e delle interrogazioni orali (tempi, uso di mappe, tabelle, formulari, calcolatrici...) e l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati. Le prove saranno predisposte in maniera scalare cioè si presentano inizialmente quesiti più semplici per poi passare ai più complessi. Le modalità di svolgimento delle prove d'esame e dei test Invalsi vanno preventivamente concordate con i genitori ed esplicitate nel PDP/PEI.

Il concetto di valutazione inclusiva esprime una valutazione progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni e in particolare di quelli più vulnerabili; si tratta di una valutazione formativa, sviluppata nell'ottica della cultura dell'inclusione, della personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti/insegnamenti e della valorizzazione delle differenze, mirata quindi al superamento di un approccio specialistico verso gli alunni con Bisogni Educativi Speciali nelle loro varie espressioni. Una valutazione che tenga in considerazione, come previsto dalle normative, i progressi, il raggiungimento degli obiettivi e i traguardi di competenza fissati, tenendo ben presente il contesto educativo (strutturale, didattico e relazionale) in cui l'alunno è inserito e dal quale dipende il possibile dispiegamento delle sue potenzialità, in relazione all'abbattimento degli "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione" necessario all'attuazione di una scuola inclusiva.

In quest'ottica di processo dell'apprendimento deve essere sollecitata la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel piano educativo, compresi i genitori e gli alunni stessi; per questi ultimi cercando di svolgere un'azione tesa a sviluppare le capacità di autovalutazione e stimolare la comprensione del proprio modo di apprendere.

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione è prettamente formativa e rappresenta uno stimolo per un continuo miglioramento dell'azione educativa: accompagna i processi di apprendimento dei bambini e delle bambine perché orientata ad esplorare ed incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità, evitando di classificare e giudicare le loro prestazioni.

Valutare in questo contesto vuol dire:

- conoscere e comprendere i livelli di sviluppo e maturazione raggiunti da ciascun bambino nelle diverse fasce di età, per poter progettare i percorsi e le azioni da promuovere sul piano educativo e didattico;
- ricavare ulteriori elementi di riflessione sul contesto e l'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica proposta, tenendo presente, i ritmi di sviluppo e i diversi stili di apprendimento di ciascuno;
- svolgere una efficace attività di prevenzione utile ad evidenziare eventuali situazioni "a rischio" e, nel caso, attivare, con i genitori, percorsi di approfondimento.

La valutazione è basata prevalentemente sul metodo dell'osservazione sistematica, con la funzione di accompagnare e documentare i processi di crescita dei bambini.

Gli elementi oggetto della valutazione vengono raccolti tramite:

1. osservazioni spontanee, sistematiche ed indirette;
2. colloqui e conversazioni;
3. analisi degli elaborati prodotti dai bambini;
4. prove e test standardizzati.

Sulla base degli obiettivi prefissati, in sede di valutazione, le osservazioni vengono documentate e condivise nel gruppo docente.

Modalità di stesura del documento di valutazione per la Scuola Primaria.

Le insegnanti dell'istituto, comprese quelle di sostegno, hanno elaborato un repertorio di obiettivi di apprendimento per ogni disciplina e hanno declinato i vari livelli di valutazione in base alla classe di appartenenza (AVANZATO, INTERMEDIO, BASE E IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE).

Tali obiettivi e livelli di valutazione saranno comuni a tutta la classe, compresi i bambini per la quale è stato stipulato un PEI o un PDP. Nell'ottica di una valutazione inclusiva, le insegnanti curricolari e di sostegno dovranno, quindi, valutare tali obiettivi tenendo conto del percorso personalizzato e individualizzato che segue ciascun alunno, delle sue capacità di partenza e dei suoi possibili progressi. A questo proposito è, quindi, utile lo spazio riservato al "Giudizio descrittivo" per ciascuna disciplina dove poter delineare l'andamento dell'alunno, i progressi ottenuti e i reali obiettivi raggiunti, anche e soprattutto in relazione a quelli che sono stati prefissati nel PEI o il PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti:

Nell'ottica di una scuola attenta a valorizzare tutti i "sostegni" di cui dispone (docenti curricolari, specializzati, di potenziamento, assistenti alla comunicazione...) e nella speranza che possano essere soddisfatte le richieste avanzate all'USR circa le ore di sostegno per gli alunni con disabilità, l'Istituto si impegna a organizzare tutte le risorse umane, oltre che finanziarie, a disposizione.

L'inserimento di alunni con BES nelle classi è finalizzato all'inclusione di ognuno e impegna docenti, alunni, collaboratori scolastici e genitori nel percorso di accettazione e valorizzazione delle diversità e rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Il lavoro degli insegnanti di sostegno e l'integrazione di tutti gli interventi (insegnante di classe, operatori ASUR, enti locali, genitori, assistenti educativi) è coordinato dal GLI e da tre funzioni strumentali.

Servizi educativi forniti dagli Enti locali: educatori domiciliari, assistenti dei servizi sociali, trasporti.

Servizi ASUR: équipe medica e socio-psico-pedagogica, logopedia, centro di fisioterapia, Centri medici e specialisti accreditati.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Al fine di promuovere e migliorare una partecipazione consapevole e attiva della famiglia al percorso del proprio figlio, sollecitandone la responsabilità nel ruolo educativo che le spetta, sono previsti:

- incontri periodici che coinvolgano la famiglia stessa e tutte le figure istituzionali che, con diverse competenze, intervengono nel percorso educativo dell'alunno per monitorare, verificare ed apportare eventuali correttivi;
- la condivisione delle scelte effettuate;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.

La Scuola organizza altresì momenti di incontro e progetti atti a coinvolgere maggiormente le famiglie di tutti gli alunni, le associazioni di volontariato e le associazioni sportive presenti sul territorio per creare una rete educativa e socializzante, a supporto dell'alunno e della sua famiglia, nei tempi e negli spazi extrascolastici.

- settembre: accoglienza alunni nuovi iscritti;
- entro ottobre: incontro GLO per rielaborazione dei PEI provvisori e stesura di quelli definitivi;
- novembre- dicembre: colloqui con i genitori di alunni con BES per la stesura dei PDP;
- dicembre-gennaio-febbraio: open day dei plessi del nostro Istituto rivolto ai genitori e agli alunni;
- febbraio- marzo: incontri per monitorare l'andamento dei PEI;
- maggio-giugno: incontri di GLO per Verifica dei PEI;
- maggio-giugno: manifestazioni e spettacoli di fine anno dell'Infanzia, Primaria e secondaria di I grado.
- entro giugno: stesura di eventuali PEI provvisori.

Lo sfondo è quello della corresponsabilità educativa: occorre sviluppare un reciproco stile relazionale sostenuto da sensibilità, competenza, responsabilità e discrezione che, nel rispetto e nella valorizzazione dei ruoli, sottolinei il comune interesse alla crescita del bambino e al migliore sviluppo della sua personalità: una vera alleanza educativa all'interno del più vasto ecosistema educativo.

Inoltre la scuola si impegna a fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai PEI e dai PDP. Per quanto riguarda la corretta e completa compilazione di questi documenti, è fondamentale la condivisione con le famiglie. Queste vanno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

La partecipazione e la collaborazione dei genitori alla vita della Scuola si esplica anche attraverso:

- il Patto di corresponsabilità educativa, che promuove percorsi di crescita responsabile e migliora la qualità dei rapporti tra scuola e famiglia;
- le elezioni dei rappresentanti di classe (un/due genitori per ogni sezione di Scuola dell'Infanzia, un genitore per ogni classe di Scuola Primaria, quattro genitori per ogni classe di Scuola Secondaria di primo grado), che partecipano agli incontri di Intersezione, Interclasse e consigli di classe;
- gli incontri per i colloqui periodici individuali e la consegna della scheda di valutazione;
- Le Assemblee;
- il coinvolgimento in eventi e giornate legate alla progettualità e alla didattica: Orto Biologico, progetto teatro, feste scuola infanzia e primaria;
- la partecipazione alle giornate di Open Day e alle attività di orientamento;
- la partecipazione ad attività di formazione promosse dall'Istituto o da altri Enti e Associazioni (Bullismo e cyberbullismo, Progetto psicologia a scuola, eccetera).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Il riconoscimento della differenza e l'uguaglianza delle opportunità sono i principi fondanti della azione educativa uniti al rispetto per ogni cultura e al rifiuto di ogni forma di discriminazione. Culture diverse convivono senza ignorarsi in un rapporto fatto di scambi e di prestiti, di reciprocità, di negoziazioni e di ridefinizione continua delle rispettive identità.

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli alunni, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento.

Il curriculum dell'individualizzazione e della personalizzazione permette di occuparsi delle diversità, intese come categorie squisitamente formative, attivando una rete di sostegni e di aiuti in grado di soddisfare le diversificate esigenze di tutti gli alunni; a tal fine si utilizzano modelli e strategie d'individualizzazione all'interno di impalcatura didattico-curricolare, ove trovano adeguato riconoscimento, tra gli altri, i linguaggi teatrali, musicali, i laboratori emozionali e le strategie didattiche complesse.

Nel PDP e nei PEI. vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni alunno si dovrà costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, a monitorare la crescita personale e a favorire il successo formativo.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

L'Istituto è dotato di un protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri: esso fornisce criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento in classe degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e propone attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana (con risorse proprie e sollecitate agli enti locali). Per rendere più accessibili le pratiche di iscrizione, l'istituto è dotato di un buon numero di fascicoli informativi sul funzionamento dei vari ordini scolastici e modelli di comunicazione in varie lingue.

Si ritiene fondamentale estendere il concetto di curricolo: da curricolo degli insegnamenti a curricolo degli apprendimenti, verticale e inclusivo, che faccia riferimento agli interventi didattici, all'organizzazione dello spazio e del tempo, dei materiali e delle risorse e che sia monitorato secondo una logica triennale, annuale e periodica. Elaborare curricoli inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento: l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti. L'evoluzione dei concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa e i continui progressi della tecnologia hanno trasformato il modo di vivere e di pensare la diversità prefigurando un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricoli inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità.

L'obiettivo principale è quello di promuovere un clima di classe inclusivo, che punti all'apprendimento e alla partecipazione sociale di tutti gli alunni, corrispondendo adeguatamente a tutte le diversità individuali, attraverso la realizzazione di processi che da un lato pongano attenzione alle prassi didattiche, dall'altro alla promozione delle relazioni sociali.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola (docenti formati e con competenze specifiche) e di risorse aggiuntive costituite da esperti esterni (psicologi, assistenti alla comunicazione, ...) utilizzati come risorsa interna per sostenere gli alunni in particolare difficoltà.

Si intende:

- individuare le risorse umane e le competenze aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di laboratori per l'inclusione di tutti i BES;
- individuare competenze (anche metodologiche) specifiche nell'ambito della didattica inclusiva presenti tra gli insegnanti della scuola e che possano essere messe a disposizione della comunità educante;
- collaborare e gestire tutte le risorse coinvolte nel processo inclusivo, ciascuna delle quali svolge il proprio ruolo all'interno di un progetto condiviso: alunni, famiglie, personale della scuola, operatori socio-sanitari ed enti esterni;
- incentivare la partecipazione dei docenti a corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- informare il personale ATA (collaboratori scolastici) ad inizio anno sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione;
- valorizzare le capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno;
- valorizzare le risorse strutturali: spazi aperti, palestre, biblioteche, aule informatica, aule didattica inclusiva, laboratori di arte, aule di musica e altre attrezzature: penne interattive, PC e Tablet, LIM, video proiettori, ausili per attività Coding alla Scuola dell'Infanzia e Primaria, sussidi specifici per DSA e alunni con disabilità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

- acquisizione di ausili e supporti specifici, attraverso la collaborazione con il C.T.S. (Centro Territoriale di Supporto Nuove Tecnologie e Disabilità) di riferimento e dietro presentazione di progetti mirati.
- acquisizione di strumentazione e ausili specifici per Bisogni Educativi Speciali con le risorse del PNRR Scuola 4.0
- utilizzo di figure fornite dal Comune e dalla Provincia per l'assistenza specialistica.

Inoltre l'istituto necessita di:

- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;

Durante il corrente anno scolastico l'Istituto ha incrementato le risorse tecnologiche in dotazione alle singole sezioni/classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

Per il prossimo anno scolastico si intende strutturare un progetto di screening nella scuola primaria per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento, con lo scopo di individuare i soggetti a rischio di un determinato disturbo, senza la pretesa di effettuare diagnosi, ma piuttosto di indirizzare ad un'indagine diagnostica una popolazione di alunni che presenta alcuni indici caratterizzanti. Si ritiene che le attività di screening abbiano un ruolo significativo nella sensibilizzazione del personale della scuola, permettendo non solo un precoce riconoscimento delle difficoltà di apprendimento, ma anche la messa in atto di misure didattiche adeguate.

Inoltre, si intende attivare lo "Sportello di Inclusione" dedicato a docenti e famiglie: uno spazio di ascolto, consulenza e supporto sui temi della Disabilità e di altri Bisogni Educativi Speciali e sulle questioni afferenti la personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

Le attività proposte sono le seguenti:

FAMIGLIE

- ascolto in cui genitori possano manifestare dubbi, disagi e difficoltà in piena libertà;
- consulenza rispetto alle tematiche inerenti la Disabilità, i Disturbi Specifici di Apprendimento, i Disturbi Evolutivi Specifici, l'area dello svantaggio socio, economico, linguistico e culturale. La consulenza sarà offerta sia in assenza di certificazione quando le famiglie ravvisano segnali di difficoltà dell'alunno, sia in fase di pre-certificazione, per comprendere la necessità di avviare un percorso diagnostico, sia nella restituzione da parte dell'Ente preposto della relazione medica;
- informazione su tutte le opportunità garantite dalla normativa vigente sulla personalizzazione dei percorsi di apprendimento a vantaggio del buon esito dell'iter formativo di tutti gli studenti;
- mediazione fra famiglia, personale della scuola, specialisti e enti sociali.

INSEGNANTI

- supporto normativo, documentale, metodologico, didattico;
- costruzione di percorsi didattici in risposta alle esigenze formative degli alunni con peculiari bisogni educativi;
- confronto, ricerca e progettazione di possibili soluzioni pedagogico-didattiche a situazioni problematiche emerse;
- strutturazione, in forma collaborativa, di prove di verifica semplificate, calibrate e accessibili ad ogni alunno con bisogno educativo speciale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

Il momento di passaggio tra diversi ordini di scuola costituisce per tutti gli alunni, in particolare per quelli con Bisogni Educativi Speciali, un momento delicato che rischia di innescare timori, ansia e senso di inadeguatezza. Particolare attenzione, pertanto, l'Istituto dedica alle fasi di accoglienza-continuità e di orientamento attraverso:

- colloqui con gli insegnanti degli ordini di scuola contigui e attivazione dei gruppi di lavoro per il curricolo verticale;
- passaggio di informazioni tra ordini di scuola diversi, tali da permettere a chi accoglie lo studente con Bisogni Educativi Speciali di conoscere il suo pregresso scolastico non solo in termini di risultati di apprendimento, ma anche in termini di modalità relazionali e motivazione allo studio;
- attività laboratoriali e progetti integrati di continuità in comune tra alunni di scuole di ordine diverso, per favorire il successo scolastico (nel corso dell'anno scolastico);
- attività di orientamento per gli alunni in uscita, attraverso la visita alle scuole di ordine superiore, la partecipazione a laboratori e ad attività di orientamento in orario curricolare, confronto con alunni e docenti delle scuole di ordine superiore;
- attività di orientamento, inteso come processo funzionale a dotare gli alunni di competenze che li rendano in grado di percepire le proprie "capacità" e di fare scelte quanto più consapevoli, in vista dello sviluppo, per ciascuno, del proprio "progetto di vita".

In tutte le scuole dell'Infanzia vengono pianificati ed attivati progetti volti a promuovere l'accoglienza degli alunni e il benessere educativo; le classi ponte effettuano visite alle scuole dell'ordine successivo finalizzate a conoscere il nuovo ambiente educativo – didattico e il suo funzionamento, anche attraverso attività di continuità.

L'Istituto dispone di un referente per l'orientamento che coordina alcune attività rivolte prevalentemente alle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado. Tali attività prevedono nello specifico:

- ✓ conoscenza delle risorse culturali ed economiche del territorio;
- ✓ visite a soggetti economici del territorio;
- ✓ informazioni sugli Istituti Superiori circostanti;
- ✓ "Open-day": ricevimento di alcune scuole superiori;
- ✓ visita (individuale, di gruppo, di classe) ad alcune scuole superiori;
- ✓ esperienza di "Studente per un giorno";
- ✓ indagine sulle idee di futuro degli adolescenti, degli insegnanti e dei genitori;
- ✓ indagine sul rendimento al termine del primo anno della scuola superiore;
- ✓ incontri con testimoni eccellenti;
- ✓ orientamento con "Open-day" alle famiglie che assistono alle attività.

All'interno delle scuole dell'Istituto di tutti e tre gli ordini presenti sono state attivate giornate "Open-day" per i genitori, al fine di promuovere la conoscenza, da parte delle famiglie, delle diverse realtà organizzativo-didattiche presenti nell'Istituto.

Sono previsti inoltre:

- incontri di continuità tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola, delle classi ponte, per la presentazione degli alunni;
- compilazione di "schede di passaggio" da parte degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e delle classi 5^e delle scuole primarie a corredo della documentazione che accompagna gli alunni nel passaggio da un ordine all'altro di scuola.

È stato formalizzato un protocollo per la gestione della continuità in verticale per alunni con disabilità, affinché gli alunni con sostegno, nel passaggio da ogni ordine e grado, vengano seguiti in un'ottica di proficua continuità.

La segreteria, in collaborazione con le Funzioni Strumentali, dovrà predisporre azioni così definite:

1. Per la redazione del PEI Provvisorio, in caso di nuovo inserimento alla Scuola dell'Infanzia, sono convocate le educatrici dell'Asilo Nido;
2. per l'ultimo anno della Scuola dell'infanzia e della Scuola Primaria, in occasione dell'incontro per la verifica del PEI (periodo aprile-maggio), è necessario convocare alla riunione un referente della Scuola che frequenterà l'alunno;
3. per le classi terze, Scuola Secondaria di Primo Grado, in occasione dell'incontro per la verifica del PEI (periodo aprile-maggio) è necessario convocare alla riunione il referente del sostegno della scuola Secondaria di Secondo Grado nella quale l'alunno si è iscritto;

4. per gli alunni delle classi terze Scuola Secondaria di Primo Grado con gravi disabilità, soprattutto nella sfera delle autonomie sociali, è opportuno sollecitare la presenza dell'insegnante di sostegno che accompagni l'alunno nel progetto "Studente per un giorno" nell'ambito del delicato percorso di orientamento.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 20/06/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 01 /07/2023